



SPADA VERALLI POTENZIANI Ludovico (Rieti, 1880 – Roma, 1971)

Fu il secondo governatore di Roma, dopo Pippo Cremonesi, dal 9 dicembre 1926 al 13 settembre 1928, quando gli succedette il Boncompagni Ludovisi. Nella sua pomposa concezione politica di Roma capitale, sottratta al regime amministrativo degli altri comuni, il fascismo considerava decorativo chiamare alla massima responsabilità capitolina esponenti dell'aristocrazia di origine papale che avessero dato prova di avvedutezza amministrativa già nella gestione della loro vita privata. Lo Spada Potenziani era, in realtà, figlio del nobile polacco Giovanni Grabinsky al quale erano pervenuti, per estinzione di quel casato, nomi e titoli dell'ascendenza della moglie, appartenente alla famiglia dei Potenziani; questi avevano assunto a loro volta nome e titoli degli Spada, creati principi da Umberto I (ricordiamo di quel cognome i secenteschi card. Bernardino e il di lui fratello padre Virginio, oratoriano, esperto di architettura ed amico-consigliere del Borromini).

Lo Spada Potenziani, combattente nella guerra 1915-18, era senatore del Regno, era stato presidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, era presidente della Società per la funivia del Terminillo ed in più si era affermato come avveduto gestore dei suoi grandi possedimenti agricoli nel Reatino. La sua permanenza in carica fu caratterizzata al massimo grado da quella fattività che veniva pretesa dal regime nell'attuazione dei piani di trasformazione della capitale. Appartengono al suo periodo opere pubbliche come l'avvio dei lavori per il Foro Mussolini (oggi Italico), l'inaugurazione dei palazzi dei ministeri della Marina e dell'Educazione Nazionale (oggi Pubblica Istruzione), l'autostrada per Ostia, realizzata in un solo anno; la creazione del Parco del Colle Oppio sui resti della Domus Aurea e la sistemazione delle tombe degli Scipioni con il relativo Parco. Venne anche presa la decisione di scoprire l'intera Area Sacra dell'Argentina dopo il casuale rinvenimenti del primo tempio. Questi furono i titoli di merito che fecero chiamare lo Spada Potenziani fra i Romanisti nei quali, in epoca fascista, pur prevalendo in molti le riserve sull'autoritarismo dell'avanzante regime, non poteva non fare breccia l'orgoglio per la valorizzazione della città. Del resto lo stesso Spada Potenziani fu, insieme a Bottai, uno dei due soli governatori che vennero chiamati nel Gruppo (un criterio selettivo, in base alle caratteristiche personali che verrà mantenuto successivamente con i sindaci, dei quali finora solamente tre sono entrati fra i Romanisti).